

Il film / 2 Favola

La signora repressa degli anni '50 si rivela solo un po'

Dopo anni di successi a teatro (prodotto dal milanese Teatro Franco Parenti), il lavoro di e con Filippo Timi e Lucia Mascino, diventa un film per la regia di Sebastiano Mauri. «Favola», questo il titolo, denuncia, da subito, il suo statuto di racconto che si situa al di fuori dei canoni drammaturgici tradizionali. Come ci ricorda il lemma del vocabolario Treccani, si tratta, in genere, di «una breve narrazione per lo più in versi» dove «essenziale è che essa racchiuda una verità morale o un insegnamento di saggezza pratica e che vi agiscano (avolte insieme a uomini e dei) animali o esseri inanimati, sempre però tipizzazioni e quasi stilizzazioni di virtù e di vizi umani». Fedele a questa defini-

zione (e pensiamo, naturalmente, alle fiabe di Esopo o di Fedro), il racconto immaginato da Filippo Timi preme proprio l'acceleratore sull'ato fiabesco, immaginifico, perturbante della fiaba.

Ambientata in una immaginaria provincia americana, la favola di Timi mette in scena un immaginario prima ancora che una narrazione, mutuato, come è stato giustamente sottolineato, dal cinema americano degli anni Cinquanta, quelle pellicole, Douglas Sirk *docet*, costruite sul conflitto tra repressione del desiderio ed esplosione delle passioni, sontuosamente fotografate con i colori ipersaturi del technicolor e attraversate dalle tensioni tipiche del periodo, sublimare, appunto, nell'esplosione cromati-

ca e nelle altrettanto esplosive derive narrative.

Nel film Filippo Timi interpreta «en travesti» la signora Fairytale, la classica casalinga americana tanto irreprensibile quanto repressa che quasi quotidianamente si incontra con l'amica del cuore, la signora Emerald (Lucia Mascino), altrettanto sciroccata.

Ma l'ambientazione vintage (straordinaria la fotografia di Renato Berta) è solo il pretesto per mettere in scena le pulsioni, tra *eros* e *thanatos*, del/della protagonista. Già, perché la «signora» Fairytale (cioè, appunto, favola) altri non è che un uomo.

Questa scoperta farà deflagrare il mondo piccoloborghese della sua esistenza vagheggiando un possibile riscatto attraverso l'omicidio del marito e una improbabilissima fuga con Emerald di cui ha scoperto di essere innamorato.

Preso per quello che è, appunto, una favola, il film si lascia vedere ma lascia intravedere, in filigrana, una serie di sottotesti più complessi di quanto la levigata e folle superficie cerca di nascondere.

An. Fr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FAVOLA**REGIA**

Sebastiano Mauri

INTERPRETI

Filippo Timi, Lucia Mascino, Piera Degli Esposti, Luca Santagostino

NAZIONE

Italia

GENERE

commedia

DURATA

1 ora e 27 minuti

GIUDIZIO

discreto

[Capitol]

